



Comunità

Post CHAG

AZB
CH-9000 St. Gallen
PP / Journal

SAN GALLO-RORSCHACH 4

Il mese di maggio è il periodo dell'anno che più di ogni altro abbiamo alla Madonna.

Un tempo in cui si moltiplicano i Rosari, sono frequenti i pellegrinaggi ai santuari, si sente più forte il bisogno di preghiere speciali alla Vergine.



WIL-HERISAU 8

Gesù è ritratto nel momento in cui è appena spirato, con gli occhi chiusi. È una preziosa immagine “nostra” che ci aiutato ad entrare nel tempo di Quaresima e a prepararci alla Pasqua. Non è un Crocifisso angosciante e tormentato. Non è rappresentato come “ucciso”.



RAPPERSWIL-FREIENBACH 12

Ripartire dalla Pasqua

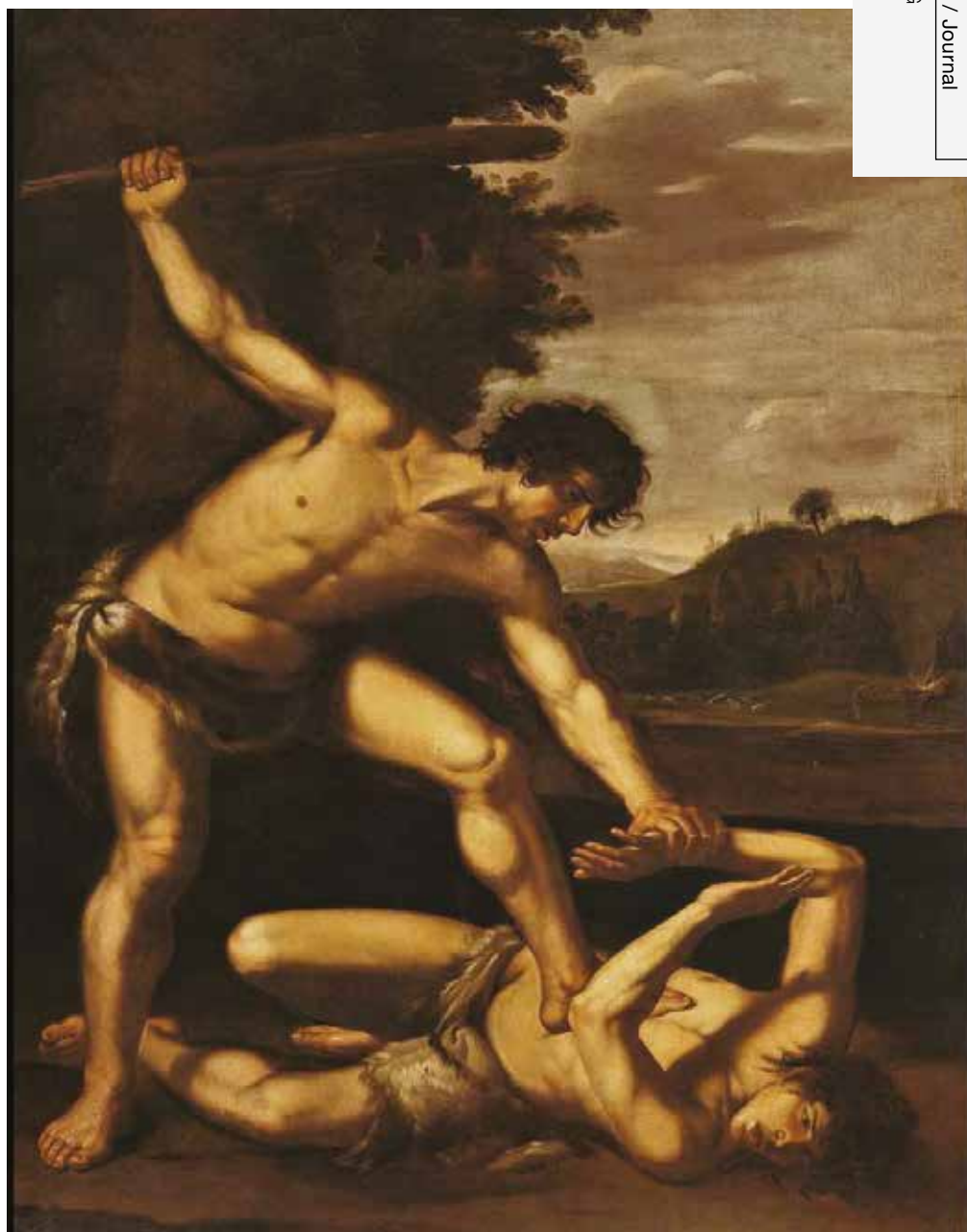
Le attività e gli eventi nella Comunità.

Nei prossimi appuntamenti in evidenza le Sante Cresime e Prime Comunioni. La Carità nella comunità



SCHAAN-MARBACH 16

In preghiera, con animo raccolto e commosso, abbiamo percorso Venerdì Santo sera, il Cammino della Croce nel suggestivo scenario della Grotta di Lourdes a Mels.



Un popolo fratello torna ad alzare la mano contro il popolo fratello per ucciderlo

(articolo completo a pagina 5)

IMPRESSUM

Bollettino delle Missioni Cattoliche Italiane della Svizzera Orientale e Liechtenstein
ANNO XLVIII - N. 5 - Maggio 2022



SAN GALLO-RORSCHACH 4
Il mese di maggio è il periodo dell'anno che più di ogni altro abbinate alla Madonna. Un tempo in cui si celebravano i pellegrinaggi ai santuari, si sente più forte il bisogno di preghiere speciali alla Vergine.

WIL-HERISAU 8
Gesù è ritratto nel momento in cui si appresta a spingere con gli occhi chiusi il suo prezioso immagine "nostrum" che si affida al momento nel tempo di Quaresima e prepara alla Pasqua. Non è un Crocifisso appiccicato e tormentato. Non è rappresentato come "nostrum".

RAPPERSWIL-FREIBACH 11
Ripartire dalla Pasqua. Le attività e gli eventi nella Comunità. Nei prossimi appuntamenti in evidenza le Sante Cinesure e Prime Comunità. La Carta della comunità.

SCHAAN-MARBACH 16
In preghiera, con animo raccolto e commosso, abbiamo percorso Venerdì Santo sera, il Cammino della Croce nel suggestivo scenario della Crota di Louisa a Säck.

Un popolo fratello torna ad alzare la mano contro il popolo fratello per ucciderlo
articolo completo a pagina 59

Anno XLVIII - N. 5 Maggio 2022 - Bollettino delle Missioni Cattoliche Italiane della Svizzera Orientale e Liechtenstein. Aderente alla Federazione Unitaria della Stampa Italiana all'Estero (FUSIE).

Direzione-Redazione: Don Piero Corea

Email: comunitagiornale@gmail.com

Amministrazione e indirizzi:

Rorschacherstrasse 105,
9000 Sankt Gallen (CH)

Redazioni locali: MCI San Gallo, MCI Wil,
MCI Rapperswil, MCI Schaan

Tipografia: La Buona Stampa (TBS) - Via Fola 11,
6963 Pregassona

Abbonamento: CHF 12 annuo

Tiratura: 7'500 copie

SOMMARIO

| | |
|------------|-----------------------|
| pag. 4-7 | San Gallo-Rorschach |
| pag. 8-11 | Wil-Herisau |
| pag. 12-15 | Rapperswil-Freienbach |
| pag. 16-19 | Schaan-Marbach |
| pag. 20 | Chiesa • Mondo |
| pag. 21 | Patronato Acli |

Chi non riceve il giornale, chi non lo vuole, chi riceve più copie, chi cambia indirizzo, è pregato di comunicarlo alla propria Missione.

MISSIONI CATTOLICHE ITALIANE-SVIZZERA ORIENTALE

| | | |
|---|--|--|
| San Gallo-Rorschach: Missionario: | Rorschacherstr. 105, 9000 S. Gallo Don Piero Corea | Tel. 071 244 59 29 Tel. 079 847 04 41 |
| Wil-Herisau: Missionario: | Leichenfeldstrasse 5, 9500 Wil Don Alfio Bordiga | Tel. 076 740 21 10 |
| Schaan-Marbach: Missionario: | Reberastrasse 1, 9494 Schaan Don Geronimo Mirabilii | Tel. 00423 2322922 |
| Rapperswil-Jona: Missionario: | Herrenberg 51, 8640 Rapperswil Don Andrea Tosini | Tel. 079 404 32 71 |
| Coordinazione delle MCI: Coordinatore Nazionale: | Weystrasse 8, 6006 Luzern Don Egidio Todeschini | Tel. 041 410 2686 Tel. 078 9561402 |

CONSOLATO GENERALE D'ITALIA - ZURIGO

Nel periodo di pandemia si può accedere ai servizi consolari solo su prenotazione online:
https://conszurigo.esteri.it/Consolato_Zurigo/it

Finché questo nuovo sistema non sarà operativo, l'utenza potrà inviare una comunicazione mail per rappresentare la propria esigenza e chiedere un appuntamento ai seguenti indirizzi:

- Ufficio passaporti e Carta d'identità: passaporti.zurigo@esteri.it - Tel. 044 286 62 86
- Anagrafe e Stato civile: aire.zurigo@esteri.it - Tel. 044 286 62 85
- Altri servizi: consolato.zurigo@esteri.it

CONSOLATO ONORARIO D'ITALIA - SAN GALLO

Uffici Centro Culturale - Katharinengasse 21, 9004 St. Gallen
Tel. 071 223 10 09 - sangallo.onorario@esteri.it

Da lunedì al venerdì: 10.00-12.00; 14.00-17.00 (iscrizione AIRE, richiesta codice fiscale, preparazione atti di stato civile, preparazione procure).

Il Consolato onorario riceve personalmente il lunedì e il giovedì dalle ore 10.00 alle 12.00 e dalle 14.00 alle 16.00.

Le carte di identità vanno richieste solo al Consolato d'Italia di Zurigo. Tel. 044 286 62 88
Per il rinnovo del passaporto è richiesta la prenotazione.

PATRONATO ACLI - SERVIZI PREVIDENZIALI E FISCALI

Pratiche pensionistiche e fiscali svizzere e italiane
Responsabile di sede: Romeo Bertone

| | | | |
|--------------------|--|---|--|
| San Gallo | Heimatstrasse 13, 9008 San Gallo Tel. 071 244 81 01/04 Cell. 076 280 22 80 Email: sangallo@patronato.acli.it | Lunedì Martedì Mercoledì Giovedì Venerdì | 9.00-12.00 9.00-12.00 e 14.30-18.00 9.00-12.00 9.00-12.00 e 14.30-18.00 9.00-12.00 e 14.30-17.00 |
| Kreuzlingen | presso il Circolo ACLI, Sonnenwiesenstrasse 26, 2° e 4° mercoledì, ore 15.30-18.30 | | |
| Buchs | presso la sala della parrocchia, Pfrundgutstrasse 5. Ogni mercoledì, ore 15.30-18.00 | | |
| Wil | Operatore: Calludrini Franco, tel. 071 393 24 57 | | |
| Weinfelden | presso il Circolo Acli, Weststrasse 14, ogni mercoledì, ore 18.30-21.00 | | |
| Frauenfeld | presso il Pfarrezentrum, Klösterliweg 6, 2° e 4° mercoledì, ore 16.30 - 18.30 | | |
| Winterthur | presso la Missione Cattolica Italiana, Sanktgallerstrasse 18, ogni Lunedì dalle 13.30 alle 17.30. | | |

PATRONATO ITAL-UIL A WIL

| | | | |
|------------|---|---|---|
| Wil | Hörnlistrasse 19, 9500 Wil Operatore: Nicola Negro Telefono 071 220 96 22 | Lunedì Martedì Mercoledì Giovedì Venerdì | 8.30-12.30 8.30-12.30 8.30-12.30 13.30-17.30 8.30-12.30 |
|------------|---|---|---|

PATRONATO INCA-CGIL A BUCHS

| | |
|--------------|---|
| Buchs | c/o Mintegra / Bahnhofplatz 3. Ogni sabato dalle ore 10.00 alle ore 12.00 Operatore: Valeria Zimotti Info 076 2439006 |
|--------------|---|

NEL TEMPO DELLA FRAGILITÀ

■ Prima la pandemia – e non è ancora finita - ora purtroppo la guerra. Ma se la prima è il pedaggio che dobbiamo pagare alla fragilità della nostra natura umana, la seconda invece è causata dalla stupidità degli uomini, dalla smania di potere. Pandemie purtroppo ve ne sono sempre state nella storia dell'umanità, le guerre poi non si contano. Ma con una differenza: le prime non sono state mai volute, le seconde invece sempre cercate con vari appigli o presunte ragioni. E l'uomo pare non abbia imparato molto dalla storia. Mi sovviene a questo punto la celebre poesia "Uomo del mio tempo", di Salvatore Quasimodo. Un testo classico, struggente, di grande attualità.

Sei ancora quello della pietra e della fionda, uomo del mio tempo. Eri nella carlinga, con le ali maligne, le meridiane di morte. T'ho visto dentro il carro di fuoco, alle forche, alle ruote di tortura. T'ho visto: eri tu, con la tua scienza esatta, persuasa allo sterminio, senza amore, senza Cristo. Hai ucciso ancora, come sempre, come uccisero i padri, come uccisero gli animali che ti videro la prima volta. E questo sangue odora come nel giorno quando il fratello disse all'altro fratello: "Andiamo ai campi". E quell'eco fredda, tenace, è giunta fino a te, dentro la tua giornata. Dimenticate, o figli, le nuvole di sangue, salite dalla terra, dimenticate i padri: le loro tombe affondano nella cenere, gli uccelli neri, il vento, coprono il loro cuore.

La storia dell'umanità è sempre stata segnata dal passo della fragilità. Le pestilenze sono state eccidi di massa che hanno colpito il genere umano senza rispetto per nessuno, senza distinzione di genere o di classe sociale. La Shoah ha cambiato la storia perché mai così tanto orrore fu causato dal degrado umano. Più vicino a noi l'11 settembre 2001 ha inferto una ferita ancora aperta nella storia mondiale. Come dimenticare tante tragedie?

Eppure, a ben guardare, noi impariamo di più dalle nostre fragilità che non dalle nostre conquiste. La stessa



numerazione dei secoli è stata divisa in un prima e un dopo da un Bimbo: il Cristo, atteso dai popoli e da secoli come il potente, il rivoluzionario, re delle genti, si presentò come un vagito. Carlo Magno e Napoleone hanno fatto parlare i libri di storia, quel Bimbo invece ha cambiato la Storia. Dell'uomo forte non resterà nessuna traccia. Nessun progresso viene dalla prepotenza dell'uomo. Non fa storia il potere che schiaccia miseramente la voce degli indifesi. Il passo dell'umanità è segnato dalla fragilità della persona, non dalla ostentazione di forza o peggio di violenza.

Oggi, nel tempo del Covid, in cui ancora una volta l'umanità si riscopre vulnerabile, si invoca la potenza divina che con un colpo di mano ci strappi da questa trappola virale. Vorremmo un Dio potente che risolva questa tragedia con uno schiocco delle dita. Oggi, nel tempo della guerra, vorremmo uscire da questo incubo e annaspiano alla ricerca di qualcuno che abbia tanto potere da risolvere i nostri problemi. Eppure, nel tempo della fragilità, un Dio debole ci soccorre. Verrebbe da dire: "A che cosa serve un Dio debole? Cosa ne facciamo di un Dio bambino, un Dio crocifisso?". Ma l'umanità fa la storia con il passo dei piccoli e dei fragili. I Dio fattosi bambino però, non ci toglie dalla storia, neanche quando è scomoda o terribile, ma la vive con noi. Il Dio debole non ci risolve le tragedie, ma

piange con noi, veste il nostro lutto, porta dentro il nostro stesso dolore. Dio è dentro la nostra storia, strappa i cieli e irrompe nella nostra storia con un vagito. E ancora una volta la debolezza scandisce il nostro tempo.

Allora mi ritrovo a riflettere, ci ritroviamo a riflettere, a chinare il capo sulla fragilità della vita e della storia. In tempi in cui l'uomo rischia di ergersi a superuomo, nella sua supponenza scientifica, economica e tecnologica, ci scopriamo non nolo fragili ma pure impotenti. La realtà ci obbliga, anche se non lo vogliamo, ad una umiltà con dei segni che la natura stessa fa esplodere a dire che il mondo è stupendo e nel contempo fragile; il nostro progresso è ambiguo, cioè è aperto al bene e al male. La globalizzazione economica porta ricchezza, ha fatto uscire dal sottosviluppo nazioni come la Cina e l'India, ma produce anche la terribile conseguenza delle epidemie senza confini. Una volta i virus viaggiavano con le guerre, ora invece con la globalizzazione economica. Perciò siamo chiamati ad un bagno di umiltà con uno sguardo alla Provvidenza da invocare. E il dramma ci fa sentire solidali, sulla stessa barca, in cerca di un porto sicuro tra le onde e le tempeste che tutti in vario modo ci fa trepidare. Da qui la supplica di Papa Francesco a Dio perché guardi alla nostra "dolorosa condizione mentre la tempesta della vita imperversa mortale e spaventosa". Questo ricorda a noi una tristissima realtà ma sollecita anche la nostra solidarietà. Le parole di Francesco sono un invito a cambiare rotta: "Se pensavamo di rimanere sempre sani in un mondo afflitto da guerre e da ingiustizie planetarie, ora è tempo di non confidare in noi bensì nel Signore, certi che Lui ha cura di noi e non ci lascia in balia della tempesta". Questa consapevolezza sarà fondamentale anche per "il dopo"; il futuro sarà segnato da ciò che avremo imparato da questi giorni. La guerra e il Covid - speriamo - finiranno. La cura invece non finisce mai.



LA MISSIONE

Missionario: Don Piero Corea
Rorschacherstrasse 105, 9000 St. Gallen
tel. ufficio: 079 847 04 41
email: pierocorea@gmail.com
www.mci.kathsg.ch

Segretario: Sig. Antonio Latino
Per comunicazioni alla segreteria o per richieste di documenti, S. Messe, benedizioni delle Case, richiesta di appuntamenti per Confessioni o dialoghi spirituali si prega di telefonare allo **071 244 59 29**
Email: mcisg@outlook.com
Orari Ufficio di Missione:
Lunedì/Martedì/Giovedì: 8.30 – 12.00
Mercoledì: 8.30 – 12.30/ 13.30 – 16.30

SS. MESSE

Messe feriali

Rorschach: ogni lunedì e ogni venerdì alle ore 19.00 presso la Seelenkapelle;

San Gallo: ogni mercoledì e ogni giovedì alle ore 18.30 presso la Chiesa parrocchiale di St. Fiden.

Prefestive:

Rheineck: S. Messa presso la chiesa evangelica tutti i sabati eccetto il 4°, ore 17.00

Sankt Margrethen: chiesa parrocchiale ogni quarto sabato del mese alle ore 17.00

Festive San Gallo:

Cappella degli Angeli: ore 9.30
St. Martin in Bruggen: ore 18.15

Festive Rorschach:

Chiesa di St. Kolumban: ore 11.00

ALTRI SERVIZI

Confessioni: tutte le domeniche mezz'ora prima di ogni Santa Messa.

Battesimi: per i battesimi si prega di annunciarsi e concordare con il Missionario.

Cresime adulti: per la preparazione della Cresima prendere contatto con il Missionario.

CORSO PREMATRIMONIALE

Iscrizioni aperte per il 2022 e date pubblicate sul nostro sito: www.mci.kathsg.ch

Seguici sui canali social:

FACEBOOK:

Missione Cattolica Italiana S. Gallo Rorschach

INSTAGRAM: @mcisgrch

Scarica la nostra applicazione



MAGGIO: MESE DELLA MADONNINA... PERCHÈ?

Il mese di maggio è il periodo dell'anno che più di ogni altro abbiniamo alla Madonna. Un tempo in cui si moltiplicano i Rosari, sono frequenti i pellegrinaggi ai santuari, si sente più forte il bisogno di preghiere speciali alla Vergine. Un bisogno che si avverte con particolare urgenza nel tempo che stiamo vivendo. Lo sottolinea il Papa nella "Lettera" inviata a tutti i fedeli il 25 aprile scorso. Un invito caldo e affettuoso a riscoprire la bellezza di pregare il Rosario a casa. Lo si può fare insieme o personalmente, ma senza mai perdere di vista l'unico ingrediente davvero indispensabile: la semplicità. Contemplare il volto di Cristo con il cuore di Maria, aggiunge papa Francesco, che propone ai fedeli i testi di due preghiere alla Vergine, "ci renderà ancora più uniti come famiglia spirituale e ci aiuterà a superare questa prova".

Un particolare la storia ci porta al Medio Evo, ai filosofi di Chartres nel 1100 e ancora di più al XIII secolo, quando Alfonso X detto il saggio, re di Castiglia e Leon, in "Las Cantigas de Santa Maria" celebrava Maria come: «Rosa delle rose, fiore dei fiori, donna fra le donne, unica signora, luce dei santi e dei cieli via (...). Di lì a poco il beato domenicano Enrico Suso di Costanza mistico tedesco vissuto tra il 1295 e il 1366 nel Libretto dell'eterna sapienza si rivolgeva così alla Madonna: «Sii benedetta tu aurora nascente, sopra tutte le creature, e benedetto sia il prato fiorito di rose rosse del tuo bei viso, ornato con il fiore rosso rubino dell'Eterna Sapienza!». Ma il Medio Evo vede anche la nascita del Rosario, il cui richiamo ai fiori è evidente sin dal nome. Siccome alla amata si offrono ghirlande di rose, alla Madonna si regalano ghirlande di Ave Maria.

Le prime pratiche devozionali, legate in qualche modo al mese di maggio risalgono però al XVI secolo. In particolare a Roma san Filippo Neri, insegnava ai suoi giovani a circondare di fiori l'immagine della Madre, a cantare le sue lodi, a offrire atti di mortificazione in suo onore. Un altro balzo in avanti e siamo nel 1677, quando il noviziato di Fiesole, fondò una sorta di confraternita denominata "Comunella". Riferisce la cronaca dell'archivio di San Domenico che «essendo giunte le feste di maggio e sentendo noi il giorno avanti molti secolari che incominciava a cantar meglio e fare festa alle creature da loro amate, stabilimmo di volerlo cantare anche noi alla Santissima Vergine Maria...». Si cominciò con il Calendimaggio, cioè il primo giorno del mese, cui a breve si aggiunsero le domeniche e infine tutti gli altri giorni. Erano per lo più riti popolari semplici, nutriti di preghiera in cui si cantavano le litanie, e s'incoronavano di fiori le statue mariane. Parallelamente si moltiplicavano le pubblicazioni. Alla natu-

ra, regina pagana della primavera, iniziava a contrapporsi, per così dire, la regina del cielo. E come per un contagio virtuoso quella devozione cresceva in ogni angolo della penisola, da Mantova a Napoli.

L'indicazione di maggio come mese di Maria lo dobbiamo però a un padre gesuita: Annibale Dionisi. Un religioso di estrazione nobile, nato a Verona nel 1679 e morto nel 1754 dopo una vita, a detta dei confratelli, contrassegnata dalla pazienza, dalla povertà, dalla dolcezza. Nel 1725 Dionisi pubblica a Parma con lo pseudonimo di Mariano Partenio "Il mese di Maria o sia il mese di maggio consacrato a Maria con l'esercizio di vari fiori di virtù proposti a' veri devoti di lei". Tra le novità del testo l'invito a vivere, a praticare la devozione mariana nei luoghi quotidiani, nell'ordinario, non necessariamente in chiesa «per santificare quel luogo e regolare le nostre azioni come fatte sotto gli occhi purissimi della Santissima Vergine». In ogni caso lo schema da seguire, possiamo definirlo così, è semplice: preghiera (preferibilmente il Rosario) davanti all'immagine della Vergine, considerazione vale a dire meditazione sui misteri eterni, fioretto o ossequio, giaculatoria. Negli stessi anni, per lo sviluppo della devozione mariana sono importanti anche le testimonianze dell'altro gesuita padre Alfonso Muzzarelli che nel 1785 pubblica "Il mese di Maria o sia di Maggio" e di don Giuseppe Peligni.

Il resto è storia recente. La devozione mariana passa per la proclamazione del Dogma dell'Immacolata concezione (1854) cresce grazie all'amore smisurato per la Vergine di santi come don Bosco, si alimenta del sapiente magistero dei Papi. Nell'enciclica Mense Maio datata 29 aprile 1965, Paolo VI indica maggio come «il mese in cui, nei templi e fra le pareti domestiche, più fervido e più affettuoso dal cuore dei cristiani sale a Maria l'omaggio della loro preghiera e della loro venerazione. Ed è anche il mese nel quale più larghi e abbondanti dal suo trono affluiscono a noi i doni della divina misericordia». Nessun fraintendimento però sul ruolo giocato dalla Vergine nell'economia della salvezza, «giacché Maria – scrive ancora papa Montini – è pur sempre strada che conduce a Cristo. Ogni incontro con lei non può non risolversi in un incontro con Cristo stesso». Un ruolo, una presenza, sottolineato da tutti i santi, specie da quelli maggiormente devoti alla Madonna, senza che questo diminuisca l'amore per la Madre, la sua venerazione. Nel "Trattato della vera devozione a Maria" san Luigi Maria Grignion de Montfort scrive: «Dio Padre riunì tutte le acque e le chiamò marea (mare); riunì tutte le grazie e le chiamò Maria»

(tratto da Avvenire.it)



STORIE DALLA SACRA SCRITTURA/3 - CAINO E ABELE

■ Il quadro tinteggiato dai primi due capitoli del libro della Genesi lascia negli occhi e nell'animo di chi lo osserva un'impressione di profonda armonia: il firmamento e le acque, il cielo e la terra si contemplan reciprocamente, in un gioco perenne ed estatico di sguardi; i giorni si avvicendano con regolarità, nell'alternanza del giorno e della notte; il sole sorge e tramonta su un mondo multiforme e brulicante di vita, popolato da piante e animali di ogni genere. A completare il dipinto, come con un colpo decisivo di pennello, l'Artista introduce il suo capolavoro — non un dettaglio tra i tanti, ma la figura centrale di tutta la scena —: l'essere umano, creato come maschio e femmina, che nell'eguale dignità e nella naturale differenza, trovano l'uno nell'altra la propria armonia/completamento. Lo sguardo di Dio non può così che soffermarsi a riposare compiaciuto su quanto ha realizzato, che appare “bello” e “buono” — molto bello e buono nel caso della creatura umana —, aggettivi che esprimono quanto significato dal termine ebraico impiegato dal libro della Genesi in questo contesto, *tôb* (טוֹב), che la versione greca traduce con *kalôs* (καλός), di analogo significato.

Tutta questa bontà e bellezza, tutta questa armonia, sono affidate dal Creatore alla saggezza e alla libertà dell'essere umano, al quale è posto un unico limite: non mangiare dell'albero della conoscenza del bene e del male, che, nel linguaggio simbolico del racconto genesiaco, esprime quella legge naturale oggettiva, su cui è fondato il sano agire morale, incisa nel cuore dell'uomo, che l'esperienza della rivelazione di Dio nella storia renderà manifesta e inequivocabile. Ma proprio qui — siamo al capitolo terzo del libro della Genesi — interviene un elemento di disturbo a scompaginare la bellezza e l'armonia del quadro. Il serpente — simbolo della tentazione e del tentatore, il diavolo — irrompe nella scena, insinuando nell'uomo e nella donna, se-



duttivamente e con un modo di parlare mistificatorio e manipolatorio, il sospetto che Dio abbia loro mentito per invidia, che non voglia il loro vero bene, che la legge che gli ha dato sia troppo pesante e limitante rispetto alle loro potenzialità, che possono avere una vita più piena, che possano essere veramente felici solo se trasgrediscono il comando che hanno ricevuto dal Creatore, facendosi signori assoluti della propria esistenza e stabilendo da sé cosa sia bene e cosa sia male, senza riferimento ad alcuna verità oggettiva. L'uomo e la donna — in una tragica complicità, che li rende parimenti responsabili del male compiuto — si lasciano sedurre dagli allettamenti del serpente e cedono alle sue lusinghe. Dovranno però presto accorgersi a loro spese che a mentirgli non era stato Dio ma proprio il serpente.

La trasgressione del comando originariamente ricevuto porta infatti con

naturalmente quelle dolorose conseguenze che Dio non aveva mancato di preannunciare (Genesi 2, 16-17). L'uomo e la donna — e l'intera creazione insieme con loro e a causa di loro, che ne erano stati costituiti custodi e amministratori — sperimentano così la morte, estranea ai disegni del Creatore. Una morte che non significa soltanto cessazione della vita biologica, ma anche rottura dell'armonia originaria con se stessi, nella relazione tra di loro e con Dio, e nel creato.

La storia di Adamo ed Eva diventa, in questa prospettiva, il racconto teologico che non solo spiega l'origine del male nel mondo, ma illumina anche le dinamiche del suo perenne accadere: la seduzione di un tentatore invidioso che fa apparire buono e desiderabile ciò che è male, che insinua nella mente e nel cuore delle persone l'idea che si possa essere veramente felici, pienamente umani, solo se si mette da parte la legge di Dio e si vive interamente secondo i desideri soggettivi, abbandonando poi alle conseguenze negative di un simile modo di pensare e vivere. Di contro, essa insegna che la legge di Dio, non priva l'uomo delle sue più genuine potenzialità, ma è quel sano limite offerto alla libertà umana perché possa realizzarsi autenticamente, preservando l'armonia e la bellezza che il sapiente disegno del Creatore ha posto nella sua opera.

don Davide Marino

La Pinsa Romana
www.da-zero.ch
+41 71 244 90 00



AUGURI AD ALYSSIA



Dal Vangelo secondo Matteo E Gesù, avvicinati, parlò loro, dicendo: «Ogni potere mi è stato dato in cielo e sulla terra. 19 Andate dunque e fate miei discepoli tutti i popoli battezzandoli nel nome del Padre, del Figlio e dello

Spirito Santo, 20 insegnando loro a osservare tutte quante le cose che vi ho comandate. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, sino alla fine dell'età presente».

CALENDARIO

Domenica 1 Maggio 2022

Le Sante Messe non avranno luogo per dare la possibilità al Missionario di celebrare le Prime Comunioni presso la Parrocchia di Winkeln

Domenica 22 Maggio 2022

Le Sante Messe delle 9:30 alla Cappella degli Angeli e delle 11:00 a Rorschach non avranno luogo. L'unica Santa Messa della mattina sarà celebrata alle 10:45 presso la Chiesa parrocchiale di Wittenbach. Al termine sarà offerto un aperitivo.

Dal 25 Maggio 2022 al 29 Maggio 2022 tutte le Sante Messe e attività della MCI saranno sospese per permettere la partecipazione al tradizionale viaggio di Ascensione che quest'anno sarà fatto a Praga

Lunedì 30 Maggio 2022 la Santa Messa delle 19:00 a Rorschach e la Catechesi per adulti rimarranno sospese.

RICORDIAMO I NOSTRI DEFUNTI

**Fernando Epis**

* 17.6.1935

† 2.2.2022

Disse: "Quando indossi il cappello degli Alpini succede qualcosa di grandioso, diventi Alpino. E quando un Alpino viene a mancare non è morto, ma è soltanto andato avanti, posando lo zaino... A Dio".

.....



Santo Dallemule, nato il 03.06.1934, a Castello Tesino (TN), primo di otto figli. Dopo il militare ha avuto le prime esperienze lavorative in Germania. Nel 1961 inizia a lavorare alla Alcan di Rorschach e rimane fino al suo prepensionamento. Nel 1965 sposa la sua paesana Maria Zotta. Dal loro matrimonio sono nate le due figlie Luisa e Lara Paola. L'attaccamento alle sue origini sono sempre state forti e dopo la sua pensione si divideva l'anno tra Goldach e Castello Tesino dove si godeva la sua casetta. Era sempre presente e orgoglioso dei suoi nipoti Federica, Giacomo, Zeno e Nevio.

Sarà sempre nei nostri ricordi.

In memoria, le figlie Nadia e Fabiana.

.....

L'eterno riposo dona loro o Signore e Splenda ad essi la luce perpetua, riposino in pace. Amen

**Nino Varrassi**

* 01.04.1950 - † 26.03.2022

Te ne sei andato troppo presto. Sei stato un marito, un padre e un nonno molto speciale. Ovunque sei andato, hai lasciato le tue impronte di umiltà, bontà e divertimento. Ci manchi! Sarà sempre nei nostri ricordi.

In memoria, le figlie Nadia e Fabiana.

L'8 di maggio alle 9:30 presso la Cappella degli Angeli sarà celebrata una Santa Messa in suo suffragio.



PROGRAMMA PASQUA 2022

Римсько-Католицька Церква в Україні
УПРАВЛІННЯ ОДЕСЬКО-
СИМФЕРОПОЛЬСЬКОЇ ДІЄЦЕЗІЇ



Ecclesia Romano-Catholica in Ucraina
CURIA DIOECESIANA
ODESENSIS-SYMPHEROPOLITANA

№ 69/22
Odesa, 12.04.2022

Don Piero Corea
Missione Cattolica Italiana
Rorschcherstrasse 105
9000 San Gallo
Switzerland

Rev.mo don Piero,

Con questa lettera vorrei ringraziarLa per il sostegno finanziario di 9.935,90 EUR che abbiamo ricevuto al nostro conto bancario dall'inizio del mese di marzo 2022 fino all'ultimo versamento del 11.04.2022

Dopo l'attacco della Russia all'Ucraina, stiamo passando un momento molto difficile nella dimensione spirituale e materiale. La Chiesa compie diverse azioni per aiutare i bisognosi, l'esercito e la protezione civile.

Celebriamo più Sante Messe nelle chiese, preghiamo la Coroncina della Divina Misericordia e la Via Crucis, preghiamo in modo speciale per le anime di coloro che sono stati uccisi durante questa guerra. Sosteniamo la gente nella fede e nella speranza.

L'invasione dei fascisti russi ha portato via tante vite, inclusi molti civili e bambini. Tante città e interi paesi sono stati bombardati e molte persone sono rimaste senza nulla.

La nostra comunità cattolica svolge diverse attività: diamo asilo a molti profughi, distribuiamo pacchi alimentari, articoli per l'igiene, medicine per le persone che non sono riuscite a fuggire.

Il Suo aiuto è molto importante perché non saremmo in grado di aiutare gli altri se non avessimo ricevuto un aiuto da voi. Per noi è stato un segno d'amore e di solidarietà cristiana.

Ringrazio Lei ed ogni persona che ha generosamente contribuito a questa causa e prego il Signore di ricompensarvi.

Cordialmente,

Stanislav Shyrokoriuk
Stanislav Shyrokoriuk
Vescovo della Diocesi di Odesa-Simferopol





LA MISSIONE

Ufficio: Missione Cattolica Italiana
Lerchenfeldstrasse 5, 9500 Wil
Tel. 076 740 21 10

Missionario: Don Alfio Bordiga
Mail: mciwil@bluewin.ch
La Missione comprende i Decanati di Appenzell, Gossau, Wil-Wattwil

UFFICIO

Per ogni necessità, per la celebrazione dei Sacramenti, per documenti, per incontri di direzione spirituale o Confessione, per segnalare un ammalato in ospedale, chiamate pure al mio numero di cellulare 076 740 21 10. Se non rispondo subito, state certi che vi richiamerò.

SANTE MESSE

DECANATO DI APPENZELL

Herisau: la prima domenica del mese alle ore 08.30,
il terzo sabato del mese alle ore 18.00.

Bühler/Teufen:

la terza domenica del mese alle ore 17.00. Sospesa nel mese di Agosto.

Appenzell: la prima domenica del mese alle ore 17.00.

Sospesa nel mese di Agosto.

DECANATO DI GOSSAU

Gossau: la seconda domenica del mese ore 10.15

"Liturgia della Parola con Comunione"

e la quarta domenica del mese alle ore 09.45.

Flawil: la seconda domenica del mese alle ore 09.00, e la quarta domenica del mese alle ore 08.30.

Oberuzwil: il secondo sabato del mese alle ore 18.00. Sospesa nel mese di Agosto.

DECANATO DI WIL/WATTWIL

Wil: ogni domenica alle ore 11.15.

Wattwil: il primo sabato del mese alle ore 18.00 e la terza domenica del mese alle ore 9.15.

Ebant Kappel: la seconda domenica del mese, ore 18.00. Sospesa Luglio/Agosto.

PATRONATO ACLI

Titlisstrasse 10, 9500 Wil

Lunedì: 19.30-21.00

Operatori: Calludrini Franco

Tel. 071 393 24 57 coadiuvato da Loccisano Graziella.

PATRONATO ITAL-UIL

Hörnlistrasse 19, 9500 Wil

Lunedì: 09.30-12.30/14.00-17.30

Martedì: 09.30-12.30/14.00-17.30

Mercoledì: 09.30-12.30/14.00-17.30

Operatore: Leo Caruso

Tel. 071 220 96 22

LA VOCE DEL MISSIONARIO



Carissimi Amici e Parrocchiani,

nell'Antico Testamento, Dio rivelò i Suoi piani al Suo popolo tramite i comandamenti che Egli diede loro. La legge, però, non dava nessuna motivazione o abilità che li rendesse in grado di ubbidire al Signore; il popolo, quindi, scelse di far compiacere sé stesso, perché essere graditi a Dio richiedeva veramente un grande sforzo e una grande determinazione.

Spesso i loro cuori si indurirono contro Dio, poiché volevano soddisfare i loro desideri. Dio promise, con il Nuovo Testamento, di sostituire i loro cuori di pietra con cuori nuovi; la Sua legge non sarebbe più stata scritta su tavole di pietra, ma nei loro nuovi cuori. Essi, allora, avrebbero desiderato piacere a Dio.

Dio ci ha dato un cuore nuovo di zecca! Non dobbiamo combattere per piacerGli a modo nostro, con le nostre forze; abbiamo il Suo amore per la potenza del Suo Spirito ed è la Sua abilità che opera dentro di noi; abbiamo il cuore adatto per essergli graditi e l'abilità per farlo. L'apostolo Paolo afferma: "Le cose

vecchie sono passate: ecco, sono diventate nuove" (2 Corinzi 5:17). Dio ha tolto il nostro vecchio cuore e ce ne ha dato uno nuovo; la nostra vecchia vita senza Gesù è finita, è iniziata la nostra nuova vita in Lui. Il più profondo desiderio dello Spirito dentro di noi è quello di far piacere a Dio, non come risultato di un'obbedienza a malincuore, ma come frutto di un desiderio genuino di piacere a Lui. Lo Spirito di Gesù vive nel nostro nuovo cuore, ispira il nostro amore per Dio e ci rende in grado di fare ciò che Egli desidera. Questo cuore nuovo 'influenza' la nostra mente, la nostra volontà, i nostri sentimenti, anche se a volte scegliamo ancora di compiacere a noi stessi piuttosto che al Signore e questo significa camminare nella carne piuttosto che nello Spirito.

Ciò che Dio ci pone nel cuore deve irradiare attraverso tutta la nostra vita.

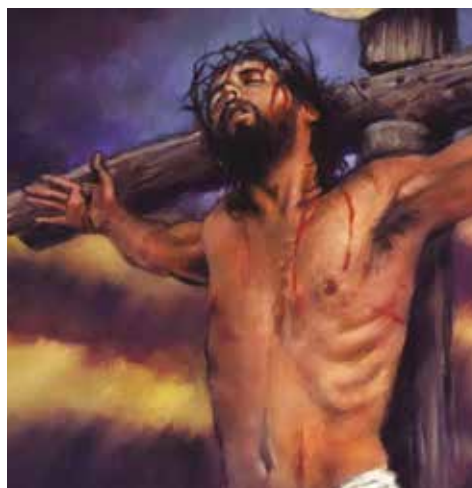
Il problema sta nel fatto che dentro di noi c'è un miscuglio che porta al conflitto; da una parte vogliamo assecondare noi stessi (i nostri piaceri, i nostri desideri, etc.), dall'altra Cristo ci chiama ad essere nuove creature, a lasciare da parte l'amore per noi stessi, come ripiegamento

introspettivo ed a sottometterci a Lui. Con la morte e risurrezione Gesù Cristo rinnova in noi

il Suo dono: ci dona un cuore nuovo, proteso a Cristo ed ai fratelli, mai ripiegato su sé stesso, ma lieto nel donare, nel servire, nell'amare dell'amore misericordioso del Padre.

E sia Pasqua di Risurrezione per ogni cuore che si apre all'amore infinito di Dio!

MORIRE D'AMORE



■ Gesù è ritratto nel momento in cui è appena spirato, con gli occhi chiusi. È una preziosa immagine "nostra" che ci aiutato ad entrare nel tempo di Quaresima e a prepararci alla Pasqua. Non è un Crocifisso angosciante e tormentato. Non è rappresentato come "ucciso". È piuttosto il Figlio di Dio che dona la vita per noi. La sua morte appare come un dono d'amore. Quelle braccia allargate vorrebbero abbracciare tutta l'umanità, ma nello stesso tempo ciascuno di noi. Mi ha sempre colpito la particolarità della Croce: la superficie dei due legni incrociati è interamente avvolta da un esteso specchio di luci. Il fedele che si accosta e



prega, si vede riflesso in quel legno e gli sembra di essere proprio presente sul Calvario, ai piedi della croce. C'è Lui e ci sei tu. Gli occhi chiusi di Gesù invitano ad un dialogo tra Lui e noi, silenzioso e intenso. Un confronto che ci fa sentire peccatori e poveri, colpevoli, ma che, nello stesso tempo, ci dà un senso di pace perché ci sentiamo amati, quasi prediletti (come l'a-

postolo Giovanni) da un Amore immenso. Più di così Gesù non poteva amarci. Naturalmente questa è solo la prima parte del Mistero pasquale, poi segue l'altra parte che illumina e dà senso a quella morte. Lo abbiamo vissuto nel solenne Triduo Pasquale: la memoria dell'ultima "intima" Cena (Giovedì Santo), l'adorazione della Croce (Venerdì Santo), l'esplosione della

Veglia pasquale (Sabato Santo), l'Eucaristia luminosa del giorno di Pasqua. In quel crescendo siamo stati trascinati anche noi nel passaggio dalla morte alla vita, dal peccato alla risurrezione, dalla vita vecchia a quella nuova pasquale. Grazie, Gesù, per il dono d'amore della tua vita. Vogliamo accoglierlo con altrettanto amore.

VIA CRUCIS A MARIA DREIBRUNNEN NEL POMERIGGIO DELLE PALME.

"Lo hanno crocifisso"

UNA VITA OFFERTA PER AMORE

■ In devoto raccoglimento e riflessione un animato gruppo di fedeli ha partecipato nel pomeriggio della Domenica delle Palme alla Via Crucis lungo il sentiero della collinetta vicina al santuario della Madonna di Maria Dreibrannen in Bronchhofen. Il sole tentava di scaldarci attraverso le folte nuvole che riempivano il cielo e il cammino con Gesù è stato, nonostante il freddo, vissuto intensamente dai partecipanti che a turno hanno letto e animato la Preghiera.

L'invocazione più ricorrente è stata la supplica al Signore per intercessione di Maria Sua Madre affinché la disumana e tragica guerra in Ucraina potesse finire quanto prima. Per ogni sacrificio, per ogni violenza, per ogni guerra abbiamo invocato la PACE.

Maria Regina della Pace esaudisci le nostre Preghiere.

In tutto l'anno la giornata del venerdì è caratterizzata dalla penitenza e dal ricordo della Passione di Gesù. Durante la Quaresima ciò si concretizza nel pio esercizio del cammino della croce, la cosiddetta "Via Crucis". Si tratta di una pratica devozionale molto diffusa ed amata dal popolo di Dio. Consiste nel ripercorrere l'ultimo tratto del tragitto compiuto da Gesù andando incontro alla morte in croce: dal Getsemani fino al Calvario, dall'orto degli ulivi al giardino del sepolcro.

Il percorso penitenziale e devozionale si snoda lungo quattordici stazioni che richiamano gli eventi salienti della via dolorosa percorsa dal Nazareno sotto il peso della croce. Questa pratica di pietà, presente sin dall'alto Medioevo, fu diffusa particolarmente dal Frate Minore san Leonardo da Porto Maurizio († 1751) e regolarmente approvata dalla Sede Apostolica. Nella riflessione e nella prassi ecclesiale la Via Crucis è la sintesi di espressioni diverse della spiritualità cristiana: la vita umana concepita come un



Uno dei partecipanti.

cammino lungo il mistero della Croce; la conformazione alla Passione di Cristo; le esigenze più vere della sequela del Maestro, portando ogni giorno la propria croce. Tutte le stazioni, corredate dalla Parola di Dio, dalla riflessione e dalla preghiera personale e comunitaria, evocano anche le tappe della vita uma-

na che spesso si colorano di condanne, cadute, insulti, incontri particolari, denudamenti, chiodi e solitudine dell'abbandono su un patibolo. Tutto questo fortifica la fede e rende testimoni nella vita quotidiana, della passione di Gesù che si riflette in un certo senso nella personale Via crucis.



Programma recita Santo Rosario nel mese di maggio 2022.

WIL : - sabato 30 aprile Lichterprozession da Bronchhofen a Maria Dreibrunden, si conclude con la S. Messa.

- venerdì 13 maggio in San Peter alle ore 17.00, segue S. Messa.

NIEDERUZWIL : sabato 14 maggio prima della Santa Messa alle ore 17.30.

NIEDERGLATT : venerdì 20 maggio ore 18.00 alla grotta di Niederglatt.

GOSSAU : da martedì 26 aprile tutti i martedì alle ore 19.00 fino al 31 maggio nella cappella Schönstattkapelle Friedberg.

APPENZELL : domenica 01 maggio alle ore 15.30 nella Cappella Maria di Lourdes e a seguire celebrazione Eucaristica.

Nelle altre Comunità prima della Santa Messa recita di qualche decina.

I NOSTRI BATTESIMI

MARIELLA DI FRANCO

Figlia di Graziano e di Orsola Lina Di Franco

Nata a San Gallo il 11.08.2021

Battezzata a Wil il 17.04.2022

LUDOVICA FERRARO

Figlia di Giuseppe e di Fabiana Vittorini

Nata a Herisau il 23.04.2021

Battezzata a Degersheim il 30.04.2022

CELEBRAZIONI LITURGICHE

Domenica 01. Maggio – III Domenica di Pasqua.

11.15 S Messa in San Pietro.

Venerdì 06. Maggio – Primo Venerdì del Mese –

16.00 Confessioni

17.00 S Messa in S. Pietro nel Primo Venerdì del Mese.

Domenica 08. Maggio – IV Domenica di Pasqua.

11.15 S. Messa in S. Pietro.

Venerdì 13. Maggio – Gruppo Fatima. Preghiera del Santo Rosario.

17.00 S Messa alla Vergine Maria "che scioglie i nodi" in San Pietro

17.30 S Rosario per le Vocazioni.

Domenica 15. Maggio – V Domenica di Pasqua –

11.15 S Messa in San Pietro.

Venerdì 20. Maggio – Gruppo Preghiera del Santo Rosario Uzwil/Flawil.

18.00 S. Rosario e Messa alla grotta o nella chiesa di Felix + Regula

Niederglatt

Domenica 22. Maggio – VI Domenica di Pasqua –

11.15 S Messa in San Pietro

Domenica 29. Maggio – Ascensione del Signore –

11.15 Liturgia della Parola in San Pietro.

Vergine Immacolata, Madre di Misericordia, salute degli infermi, rifugio dei peccatori, consolatrice degli afflitti, Tu conosci i miei bisogni, le mie sofferenze; degnati di volgere su di me uno sguardo propizio a mio sollievo e conforto. Amen.

RICORDIAMO I NOSTRI CARI DEFUNTI



ANTONIO SCELZA

nato il 16.12.1937 a Vallo della Lucania

deceduto a San Gallo il 24.03.2022
funerato a Herisau il 07.04.2022



LUIGI VIDORI

nato il 10.11.1934 a Funer di Valdobbiadene

deceduto a Wil il 02.04.2022
funerato a Bronchhofen il 14.04.2022



ANNA LANDI

Nata il 20.09.1928 a Fiscano (Sa)

deceduta a Herisau il 13.04.2022

funerata a Herisau il 19.04.2022



Com'è difficile dire addio

■ Com'è difficile dire addio, lasciarsi alle spalle qualcosa che ci ha reso felici, abbandonare certi amici o concludere alcune fasi della propria vita. Quanto male fa, a volte, sapere che dobbiamo pronunciare un addio senza ritorno. Quanto fa male separarci da qualcosa che ci piace, da qualcosa che sappiamo che non dobbiamo continuare a tenere.

Si è difficile dire addio, soprattutto alla nostra storia. Dopo tanti anni di vita vissuta, condivisa consumata nella sede della Missione Cattolica Italiana di Herisau in Poststrasse 37 si chiudono i battenti a fine aprile 2022. Un po' la pandemia, un po' le obsolete strutture della sede e in vista di una ristrutturazione per accogliere, in futuro, i profughi dell'Ucraina e dell'Afganistan la Parrocchia Svizzera di Peter und Paul ci ha proposto di lasciare la storica sede della Missione. Nella sessione del Consiglio di Missione del 23 marzo 2022 si è giunti alla consapevolezza che ormai la sede era poco usata e che il suo futuro avrebbe dato speranza a molte altre persone, soprattutto bisognose. Certo non è stato facile, anzi direi doloroso, vedere tanti anni di storia impacchettati e sparpagliati qua e là. Ma così vanno le cose. Anche se questo non significa che andremo sotto i ponti! La Parrocchia Svizzera ci ha assicurato la sua disponibilità per ogni nostra necessità di incontri, catechesi o in occasione di feste, di mettere volentieri a nostra disposizione il centro parrocchiale dove, per altro, abbiamo sempre vissuto le nostre grandi feste italiane. Riconoscenti alla Parrocchia, alla Verwaltung della Kirchengemeinde di Herisau e a tutti e a tutte coloro che negli anni hanno collaborato faticosamente ad animare la nostra Comunità Italiana, va il più ampio nostro "GRAZIE" e la nostra gratitudine. Il bene che si è fatto per amore non va mai deluso, dimenticato o perso. Anzi possa il Signore ricompensare tutti coloro che con il loro amore hanno tenuto in vita la Missione Cattolica di Herisau.

È necessario, lo sappiamo, a volte è necessario concludere delle fasi. Bisogna cambiare lavoro, le amicizie si perdono, la casa diventa troppo piccola per così



tante persone, i figli cominciano a impegnare tutto il nostro tempo, la gioventù ci saluta dalla memoria... È difficile, molto, ma fa parte del ciclo. Chiudiamo dicendo "addio" e apriamo dicendo "ciao" al nuovo. Aggiungiamo capitoli all'esperienza, ma abbiamo bisogno di punti e a capo. Abbiamo bisogno di pagine bianche per continuare a scrivere, lo stesso capitolo ha bisogno di un finale, è necessaria una chiusura, ma avrà una sua continuità, le sue impronte saranno nella pagina successiva. Avrà tutto senso quando sapremo perché abbiamo chiuso e perché è necessario farlo. Avrà senso quando saremo noi a darglielo. Com'è difficile dire addio, ma è bene sapere che a volte è necessario farlo, che una volta superato il dolore saremo pronti per quello che arriverà. A volte il dolore di ciò che è stato perso è più sano del dolore di continuare. Com'è difficile dire addio e affrontare il vuoto che si forma. È difficile da spiegare, ma di sicuro lo si comprende perché tutti noi lo abbiamo sperimentato in qualche misura. Ci sono addii che sono per i più coraggiosi, quelli che ci lasciano un vuoto che poi faremo fatica a colmare. È difficile affrontare l'ignoto, ci costa fatica uscire dalla nostra zona di sicurezza, è difficile mettere un punto finale, perché l'idea di dover ricominciare ci terrorizza. Resta un vuoto, sì, perché il dolore per la perdita è un dolore, e comprendolo non facciamo altro che nutrirlo per far sì che esca poi con maggiore forza. Dobbiamo imparare a dire addio, dobbiamo imparare a tollerare questo vuoto, dobbiamo sapere che è necessario chiudere, che può far male ora, ma

domani non sarà più così. La magia del dire addio raramente si vede nel momento in cui lo diciamo, la magia sta tutta in ciò che viene dopo, in tutto il mondo di possibilità che ci si apre davanti quando iniziamo qualcosa di nuovo, in tutto ciò che ci attende quando guariamo le ferite. La magia dell'addio è che di solito tiene per mano un saluto successivo.

Se impariamo a sopportare questo vuoto, se non lo rendiamo più grande di quanto dovrebbe essere, se gli diamo lo spazio di cui ha bisogno, se ci permettiamo di piangere se ne abbiamo bisogno e di prenderci un tempo per guarire, saremo pronti per quello che arriverà. Com'è difficile dire addio, ma in questo modo impariamo a guarirci e a prenderci cura di noi stessi. Imparare a dire addio significa crescere. È necessario dire addio per avanzare. Abbiamo bisogno di dire addio per proseguire, abbiamo bisogno di chiudere delle fasi e aprirne di nuove. È necessario affrontare gli addii perché dobbiamo avventurarci nel nuovo. Il mondo non si ferma e noi siamo parte di questo mondo. La paura, il nostro fedele compagno di viaggio nella vita, si aggrappa al noto timore nei confronti dell'ignoto, ma dentro di noi c'è la forza per superarlo.

Se ci voltiamo, ci rendiamo conto di come cambiano le vite. Nemmeno noi stessi, con tutta quella conoscenza di cui facciamo tesoro, avremmo potuto dire esattamente la nostra posizione attuale fino a pochi minuti fa, poche ore, giorni, mesi o anni. Abbiamo raggiunto il posto che occupiamo con le nostre decisioni, che includono anche le nostre decisioni di dire addio.

Com'è difficile dire addio, ma dobbiamo imparare a farlo. Non è semplice visualizzare quello che giungerà, quel "ciao" che arriva per mano con l'addio. Non è facile, ma porta sicuramente con sé anche qualcosa di buono. È difficile dire addio, ma la magia del nuovo è anche qualcosa di sorprendente per la quale molti addii valgono la pena.

Grazie davvero di cuore a tutti.

Don Alfio



LA MISSIONE

Missionario: Don Andrea Tosini
e-mail: tosfio60@gmail.com
tel. 055 225 78 60 – 079 404 32 71

Ufficio: Missione Cattolica Italiana
 Herrenberg 51 – 8640 Rapperswil
tel. 055 225 78 60

e-mail: SegreteriaMCI.RF@krj.ch

Orario: Martedì-Mercoledì-Giovedì 8.00-12.00

Segretaria: Sig.ra Rosaria Sciuolo

-Per urgenze telefonare allo 055 225 78 60

-Per comunicazioni alla segreteria, per richieste di documenti, S. Messe, Benedizioni delle Case, richiesta di appuntamenti per Confessioni o dialoghi spirituali si prega di telefonare allo 055 225 78 60

Assistente Pastorale: Sig.ra Rosaria Sciuolo
tel. 055 225 78 60

e-mail: rosi.sciuolo@bluewin.ch

La Missione comprende i Decanati di Uznach e Ausserschwyz.

SS. MESSE

PREFESTIVE:

Lachen Kapelle im Ried, St.Gallerstr. 55
tutti i Sabati alle ore 17.00

Uznach Kreuzkirche, Zürchestr. 28
2° e 4° sabato del mese alle ore 18.30

Schmerikon Chiesa parrocchiale
3° sabato del mese alle ore 18.30

Kalbrunn Chiesa parrocchiale
1° Sabato del mese alle ore 18.30

FESTIVE:

Rapperswil Kapuzinerkloster, Endingerstr. 9
tutte le Domeniche alle ore 11.00

Pfäffikon Chiesa parrocchiale
1ª e 3ª domenica del mese alle ore 9.15

ALTRI SERVIZI

Confessioni: Prima delle S. Messe o su richiesta prendendo appuntamento con la Segreteria o con Don Andrea

CORSO PREMATRIMONIALE

Ogni anno in febbraio-marzo

CATECHISMO

Per i bambini o ragazzi che non frequentano le scuole svizzere: **1ª Comunione e Cresima.**

Giovedì dalle ore 18.00 alle 20.00

a Freienbach:

Cresima Adulti Contattare la Segreteria

UFFICIO CORRISPONDENZA CONSOLARE

PFÄFFIKON-SVITTO

Responsabile: Stella Scozzafava Capalbo

tel. 079 601 91 63

La parola a Don Andrea

Ripartire sempre dalla Pasqua

■ La vita ci mette davanti a tanti interrogativi: perché una persona a cui abbiamo voluto bene arriva a tradirci? Perché l'esistenza di una persona cara può finire improvvisamente lasciandoci un grande vuoto? Perché l'umanità si trova ad affrontare una tempesta che sembra non finire mai? Sono alcuni degli interrogativi che abitano prima o poi il cuore di tutti noi. E quando il cuore è appesantito, si blocca. Non riesce più a sperare. Facciamo fatica a fidarci persino di Dio e non riusciamo più a riconoscere i segni della sua presenza. La fede è un percorso faticoso, perché si tratta di lasciarci guarire dalle ferite della sfiducia, dalle ferite generate dai nostri tradimenti, dalle ferite della delusione. I discepoli non arrivano subito a credere, ma avranno bisogno di percorrere un cammino. E questo cammino, come abbiamo visto dal giorno di Pasqua in poi, non sarà uguale per tutti, ma ciascuno, a partire dalla propria storia e dalla propria situazione, percorrerà la sua strada, un itinerario di domande e di scoperte fino a diventare testimoni. Maria di Magdala è colei che ha il coraggio di lanciarsi nel buio. È anche colei che ha probabilmente vegliato tutta la notte, aspettando il primo momento utile per ripartire. D'altra parte però il cuore di Maria sembra anche un cuore rassegnato, senza speranza: va al sepolcro cercando ancora un morto. E quando vede che la pietra è stata rotolata dal sepolcro, il suo cuore non è riempito di gioia, ma di disperazione, perché si preoccupa solo del fatto che adesso non avrà più un corpo su cui fare il lamento. Non è che forse noi credenti siamo rimasti lì? Chi è Gesù per noi: un morto su cui fare il lamento o il risorto da annunciare? Il nostro cuore tende a rassegnarsi perché ha paura di restare nuovamente deluso. Sebbene sia ancora un annuncio incompleto, impreciso, vago, sta di fatto che è proprio Maria a portare la notizia del sepolcro vuoto: il corpo di Gesù non c'è, che effettivamente mette in moto i discepoli. Corrono, vanno a vedere.

Non si tratta di un'evidenza, di una spiegazione, ma di una situazione che solleva delle domande. Il sepolcro vuoto non è una risposta, ma un interrogativo. Abbiamo bisogno di cercare. Ancora una volta, Gesù si lascia cercare, chiede a ciascuno di noi di intraprendere un cammino, mossi dal desiderio o dall'inquietudine, per arrivare a incontrarlo. Pietro e il discepolo che Gesù amava corrono, perché nonostante i dubbi e le debolezze, il loro cuore non ha mai smesso di desiderare di incontrare di nuovo il maestro. Pietro e l'altro discepolo sono espressione di altri modi di cercare il Signore. Pietro è l'immagine di una fede stanca, una fede che vorrebbe correre, ma non ci riesce. È una fede segnata dal tradimento e che, proprio per questo, ha bisogno ancora di percorrere un cammino di riconciliazione. Pietro è l'immagine della fede che ha bisogno di essere guarita dall'amore del Signore. Al contrario, il discepolo che ha fatto l'esperienza di sentirsi amato, che non si è allontanato dalla croce, è capace di correre. È immagine di una fede giovane, una fede innamorata. Egli intravede, non entra, intuisce, ma questo gli basta per credere. Quando vogliamo bene a una persona non abbiamo bisogno di fare tante domande per capire quello che sta vivendo. Pietro invece, pur vedendo, non crede ancora. Il discepolo che Gesù ama non ha bisogno di comprendere per credere, a differenza di Pietro che cerca delle risposte per poter riconoscere la verità di quello che vede. E noi? Non importa quale sia stato o quale sia il tuo percorso, l'importante è cercare per arrivare all'incontro con Colui dal quale ci sentiamo amati per diventare suoi testimoni. La Pasqua dunque non è un punto d'arrivo, ma un punto di partenza. Ovunque tu sia nella tua vita, comincia a cercare, non stancarti, non perderti d'animo. Guarda quello che oggi il Signore mette nella tua vita e lasciati guidare dal profumo che ha lasciato sulla porta del tuo cuore: il profumo della risurrezione.





La foto cronaca vita nella Comunità

"Pastatag" a St. Johan



Festa della Madonna alla Cappella di Lachen



7 aprile 2022 a Schmerikon
Adorazione Eucaristica
insieme con Svizzeri e Portoghesi.

"KileKafi" Uznach



26 marzo 2022 a Lachen
50° Anniversario di Matrimonio
per Cosimina Salamone e Bruno Pasquale.



27 aprile 2022 a Rapperswil
50° Anniversario di Matrimonio
per Rosaria Venniro e Salvatore Toscano.



Celebrazione della Via Crucis ad Uznach





Eventi nella Comunità

Battesimi



3 Aprile a Rapperswil
Battesimo di Anastasia Parente



3 Aprile a Rapperswil
Battesimo di Giulia Piccolo

Consegna attestato fidanzati



3 Aprile a Rapperswil
a Rosaria La torre e Pietro Serrago
e Luigi Manuel Rosafio e Simona Dorigo

Compleanni



5 aprile 2022 - 90 anni
per Pasquale Panzera di Lachen.



1 marzo 2022 - 80 anni
per Antonio Pagliaro di Pfäffikon.



3 aprile 2022 - 85 anni
per Alberta Grob di Rapperswil.

Ricordiamo i nostri defunti



Gaetano Gambuzza
nato a Ispica (RG)
il 21.1.1955
morto a Zurigo
il 27.2.2022



Amerigo Sposito
nato a Limatola (BN)
il 28.8.1933
morto a Lachen
il 11.03.2022



Josè Gomez
nato Gillet E
il 15.10.1958
morto a Männedorf
il 3.3.2022



Salvatore Di Secli
nato a Taurisano (LE)
il 16.10.1954
morto a Lachen
il 4.3.2022

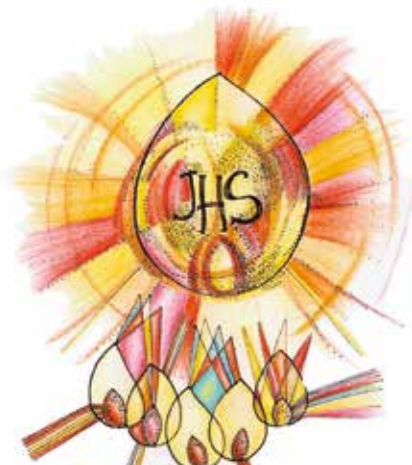
Pregiera

La morte non è niente,
io sono solo andato nella stanza accanto.
Io sono io. Voi siete voi.
Ciò che ero per voi lo sono sempre.
Parlatemi come mi avete sempre parlato.
Non usate un tono diverso. Non abbiate l'aria
solenne o triste. Continuate a ridere di ciò che
ci faceva ridere insieme.
Sorrideteci, pensate a me, pregate per me.
Che il mio nome sia pronunciato in casa come
lo è sempre stato. Senza alcuna enfasi, senza
alcuna ombra di tristezza. La vita ha il signifi-
cato di sempre. Il filo non è spezzato.
Perchè dovrei essere fuori dai vostri pensieri ?
Semplicemente perchè sono fuori dalla vostra
vita ? Io non sono lontano, sono solo dall'altro
lato del cammino.



PROSSIMI APPUNTAMENTI

APPUNTAMENTI PER



Il 14 maggio 2022 nella Cappella di Lachen alle ore 17.00 sarà amministrato, dal Vicario Peter Camenzind, il Sacramento della Cresima a:

- Matilde Di Stasi
- Matilde Ghia
- Pietro Vitale
- Spataro Luigi



Il 15 maggio 2022 nella Chiesa dei Cappuccini a Rapperswil alle ore 11.00 riceveranno il Sacramento della Prima Comunione:

- Giovanna Di Stasi
- Beatrice Vitale
- Edoardo Bonatti
- Riccardo Di Sante
- Victoria Castro
- Matilde Bonatti
- Leonardo Ghia
- Silvia Caravaggi

Desiré Andriolo riceverà il Sacramento della Prima Comunione a Cinisi (Pa) il 1 luglio 2022.

Gruppo Pensionati

17/05 e 7/6 ore 15-18 a Pfäffikon
10-24/05 e 14-28/6 ore 15-18 a Jona

Coro Pensionati

Lunedì 16-30/05 e 13-27/6 ore 16.30 a Jona

Coro Donne

Lunedì ore 19.30-22.00 ad Uznach

Gruppo Giovani

Venerdì ore 18.30-20.30 ad Uznach

Gruppo Bambini (a settimane alternate)

Mercoledì ore 14.00-17.00 a Jona
Mercoledì ore 14.00-17.00 a Pfäffikon
Venerdì ore 17.00-18.30 a Uznach

ADORAZIONE EUCARISTICA

insieme alle comunità svizzere e portoghesi

3 Giugno
alle ore 20.00

a Schmerikon
nella Chiesa Parrocchiale

LA CARITÀ NELLA COMUNITÀ

Colletta Ucraina

attraverso le Caritas
delle Diocesi di San Gallo e Coira

CARITAS Graubünden
Grischun
Grigioni
Abbiamo versato **538.85 -CHF**

CARITAS St. Gallen
Abbiamo versato **721.80 -CHF**

**ASSOCIAZIONE "OUI POUR LA VIE"
DI PADRE DAMIANO PUCCINI**

Una crisi economica, sociale e politica, che dura dal 2019, ha portato i tre quarti della popolazione, a vivere in povertà estrema con meno di un dollaro al giorno. Per questo Papa Francesco, si appella anche alla comunità internazionale, "chiedendo di aiutare il Libano a compiere un cammino di risurrezione con gesti concreti, non con parole soltanto". La nostra associazione "Oui pour la Vie" continua ad offrire il servizio della cucina, della scuola e dell'assistenza sanitaria, nonostante la crisi economica che vede il prezzo del dollaro salito ormai stabilmente in 3 anni dalle 1.500 lire libanesi alle 24.000 e i prezzi di conseguenza moltiplicati per 14 volte. La situazione sanitaria è al collasso, già per le cure ordinarie. Segnaliamo il caso di una persona da aiutare, a rischio sopravvivenza di 36 anni, malato di cancro, con 3 bambini piccoli, in attesa di intervento chirurgico che costa circa 20.000 dollari. Grazie della vostra generosità, il Signore vi benedica e ricolmi i vostri cuori di gioia..

Padre Damiano



Le offerte provengono dalle collette dei funerali, in occasione di battesimi, Anniversari, S. Messe dei defunti, offerte varie, ecc. Padre Damiano puntualmente ringrazia mandandoci le fatture delle spese, che ha sostenuto per le attività della Associazione, con le offerte ricevute dalla nostra Comunità. Nei mesi di Marzo e Aprile: **Abbiamo versato 2167.92 -CHF.**



CUSTODIA
TERRÆ
SANCTÆ

Abbiamo
versato:
345.45 -CHF.



Insieme alla Comunità svizzera nella giorno della Pastatag
Abbiamo raccolto **954.30 -CHF**
e come MCI con varie iniziative e nelle collette
Abbiamo raccolto **1996.80 -CHF.**
e quindi abbiamo versato **2951.10 -CHF.**



LA MISSIONE

Missionario: don Geronimo Mirabilii, Reberastr. 1, 9494 Schaan. Tel. 00423 232 29 22; Fax 00423 232 29 19; Email: mcischaan@gmx.net.

LA MESSA

Sabato: Rebstein (Parrocchia) Burgstrasse 6, 1° del mese, ore 17.00
Schaan (San Pietro) Obergass, 2° e 4° del mese, ore 18.00

Diepoldsau (Parrocchia) Hintere Kirche-strasse, 3° del mese, ore 17.00

Marbach (Missione) Staatstrasse 58, 5° del mese ore 18.00

Domenica: Buchs (Parrocchia) Pfrundgutstrasse 5, ogni domenica e feste di precetto, ore 09.00

Schaan (San Pietro) Obergass, 1°- 3°- 5° del mese e feste di precetto, ore 11.00

Mels (Cappuccini) Klosterweg 6, ogni domenica e feste di precetto, tranne la 1° del mese, ore 18.00

Flums (Justukirche) Marktstrasse 23, 1° del mese, ore 18.00

Balgach (Frongarten) Turnhallenstrasse 13, 2° e 4° e feste di precetto, ore 10.30

INFORMAZIONE

Comunità: è il mensile delle Missioni di San Gallo-Rorschach, Wil-Herisau, Schaan-Marbach. Siete pregati di comunicare i vostri cambiamenti di indirizzo. Per chi non lo riceve, basta scrivere o telefonare.

CONSOLATO

Schaan: martedì ore 18.00-19.30 alla Missione (Reberastrasse 1). Operatore sociale: Egidio Stigliano.

Marbach: mercoledì ore 18.00-19.30 alla Missione (Staatstrasse 58). Operatore sociale: Teo Palmisano.

PATRONATO ACLI

Buchs: ogni mercoledì, ore 15.30-18.00 nell'aula sotto la chiesa cattolica. Operatore: Romeo Bertone

PATRONATO INCA-CGIL

Buchs: ogni sabato, ore 10.00-13.00 c/o Mintegra, Bahnhofplatz 3. Operatore: Valeria Zimotti

UFFICIO LEGALE

Schaan: secondo sabato del mese ore 15.00-17.00 alla Missione (Reberastrasse 1). Operatore: avv. Vito Maida.

Buchs: mercoledì 19.30-20.30 c/o Mintegra, Bahnhofplatz 3. Operatore: avv. Valeria Zimotti

Marbach: sabato ore 16.00-18.00 alla Missione (Staatstrasse 58). Operatore: avv. Valeria Zimotti

SPORTELLO INFORMA

Ascolta e informa per nuovi arrivi dall'Italia.

Buchs: mercoledì 19.30-20.30; sabato 10.00-13.00 c/o Mintegra, Bahnhofplatz 3. Operatore: avv. Valeria Zimotti

Marbach: sabato 16.00-18.00 alla Missione. Operatore: avv. Valeria Zimotti

LA PAROLA DEL MISSIONARIO

Dal seme della Croce... al fiore della Resurrezione



■ In preghiera, con animo raccolto e commosso, abbiamo percorso Venerdì Santo sera, il Cammino della Croce nel suggestivo scenario della Grotta di Lourdes a Mels. Con Gesù siamo saliti al Calvario e abbiamo meditato sulla sua sofferenza, riscoprendo quanto profondo sia l'amore che Egli ha avuto e ha per noi. Ma non ci siamo limitati ad una compassione dettata solo dal nostro debole sentimento; piuttosto ci siamo sentiti partecipi della sofferenza di Gesù, accompagnando il nostro Maestro condividendo la sua Passione nella nostra vita, nella vita della Chiesa, per la vita del mondo, poiché sappiamo che proprio nella Croce del Signore, nell'amore senza limiti, che dona tutto sé stesso, sta la sorgente della grazia, del-

la liberazione, della pace, della salvezza.

I testi, le meditazioni e le preghiere della Via Crucis intitolata: DAL SEME DELLA CROCE... AL FIORE DELLA RISURREZIONE, ci hanno aiutato a guardare a questo mistero della Passione per apprendere l'immensa lezione di amore che Dio ci ha dato sulla Croce, perché nasca in noi un rinnovato desiderio di convertire il nostro cuore, vivendo ogni giorno lo stesso amore, l'unica forza capace di cambiare il mondo.

Abbiamo contemplato Gesù nel suo volto pieno di dolore, deriso, oltraggiato, sfigurato dal peccato dell'uomo; nell'attesa di contemplare di nuovo il suo volto pieno di gioia, raggiante e luminoso la notte della Grande Veglia Pasquale. Da quan-



do Gesù è sceso nel sepolcro, la tomba e la morte non sono più luogo senza speranza, dove la storia si chiude nel fallimento più totale, dove l'uomo tocca il limite estremo della sua impotenza. Il Venerdì Santo è il giorno della speranza più grande, quella maturata sulla Croce, mentre Gesù muore, mentre esala l'ultimo respiro, gridando a gran voce: "Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito" (Lc 23,46). Consegnando la sua esistenza "donata" nelle mani del Padre, Egli sa che la sua morte diventa sorgente di vita, come il seme nel terreno deve rompersi perché la pianta possa nascere: "Se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo;

se invece muore, produce molto frutto" (Gv 12,24). Gesù è il chicco di grano che cade nella terra, si spezza, si rompe, muore e per questo può portare frutto. Dal giorno in cui Cristo vi è stato innalzato, la Croce, che appare come il segno dell'abbandono, della solitudine, del fallimento è diventata un nuovo inizio: dalla profondità della morte si innalza la promessa della vita eterna. Sulla Croce brilla già lo splendore vittorioso dell'alba del giorno di Pasqua.

Nel silenzio di quella notte, nel silenzio che avvolge il Sabato Santo, toccati dall'amore sconfinato di Dio, abbiamo vissuto nell'attesa dell'alba del terzo giorno, l'alba della vittoria

dell'Amore di Dio, l'alba della luce che permette agli occhi del cuore di vedere in modo nuovo la vita, le difficoltà, la sofferenza. I nostri insuccessi, le nostre delusioni, le nostre amarezze, che sembrano segnare il crollo di tutto, sono illuminati dalla speranza. L'atto di amore della Croce viene confermato dal Padre e la luce sfolgorante della Risurrezione tutto avvolge e trasforma: dal tradimento può nascere l'amicizia; dal rinnegamento, il perdono; dall'odio, l'amore.

Donaci, Signore, di portare con amore la nostra croce, le nostre croci quotidiane, nella certezza che esse sono illuminate dal fulgore della tua Pasqua.

Il Cuore immacolato di Maria trionferà



■ Il messaggio della Madonna di Fatima non intende soddisfare le curiosità apocalittiche sulla fine del mondo, ma lancia un accorato appello alla conversione perché l'umanità si salvi dall'egoismo che distrugge. In questo tempo segnato da guerre devastanti, il 25 marzo il Papa consacrerà la Russia e l'Ucraina al Cuore immacolato di Maria

Sergio Centofanti

"Il mio Cuore immacolato trionferà": sono queste le parole della Madonna ai pastorelli di Fati-

ma oltre 100 anni fa. Parole che danno speranza in mezzo al frastuono delle guerre. Il 25 marzo scorso Papa Francesco ha consacrato la Russia e l'Ucraina al Cuore immacolato di Maria. La mitezza della preghiera vince la prepotenza del male, ha ribadito il Romano Pontefice.

Da quando in Ucraina è scoppiata la guerra, è tornata d'attualità la questione della consacrazione della Russia al Cuore Immacolato di Maria, secondo la richiesta fatta dalla Vergine a Fatima. Nell'apparizione del 13 luglio 1917, infatti, la Madonna chiese la consacrazione della Russia al Suo Cuore Immacolato e la comunione riparatrice nei primi sabati, aggiungendo che se le sue richieste fossero state accolte la Russia si sarebbe convertita e ci sarebbe stata la pace. In caso contrario, la Russia avrebbe diffuso i suoi errori nel mondo intero, con conseguenti guerre, persecuzioni e l'annientamento di varie nazioni. Dodici anni dopo, il 13 giugno 1929, mentre risiedeva a Tuy, in Spagna, suor Lucia ebbe una nuova visione, durante la quale la Madonna disse: «È giunto il tempo in cui Dio chiede al Santo Padre di fare,



in unione con tutti i vescovi di mondo, la consacrazione della Russia al mio Cuore Immacolato, promettendo di salvarla con questo mezzo».

Oggi ci sono tante guerre nel mondo, spesso dimenticate: in Siria, Yemen, Etiopia ... In Ucraina, l'esercito russo continua a bombardare i civili, i profughi, le persone semplici in fila per comprare del pane, colpisce e devasta le case, gli ospedali, le chiese. Le guerre provocano ovunque sofferenza e devastazione.

In tanti stanno pregando per la pace. In mezzo alle guerre, la preghiera non è inutile. Non sapremo mai quanto bene può fare nel mondo una semplice, piccola, silenziosa preghiera. È una forza d'amore, potenza dello Spirito che soffia ovunque e trasforma e converte. A Dio tutto è possibile, basta una fessura del cuore che si apre e cambia mani assassine. La preghiera non cambia Dio a forza di parole, la preghiera cambia i cuori e li converte a Dio perché finalmente accolgano i suoi doni. Il dono di Dio è lo Spirito che con l'amore guarisce il mondo dall'odio.

Papa Francesco ha chiesto: "come portiamo la guerra nella preghiera? La preghiera si lascia trasformare per diventare azione, carità, fede operosa. La preghiera, nella sua debolezza, può sembrare un fallimento. Anche Dio sembra fallire in Gesù sulla croce: invece, proprio lì ha vinto l'odio, il male, la morte, e ha iniziato una nuova storia, una nuova creazione".

Vogliamo la pace! È il motto di questi ultimi tempi, ma quanto veramente la desideriamo? Quanto siamo disposti a fare per avere la pace? Siamo disposti ciascuno di noi a fare un passo indietro nel nostro orgoglio? A convertire il nostro cuore? Ad amare sinceramente il fratello? A perdonare?

Il messaggio di Fatima non vuole soddisfare le curiosità apocalittiche sulla fine del mondo, lancia solo un accorato appello alla conversione perché l'umanità si salvi dall'egoismo che distrugge. In questo tempo difficile ci accompagna questa consolante parola di Maria: "Il mio Cuore immacolato trionferà". Nel 2000, l'allora cardinale Joseph Ratzinger, prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede, spiegava così il significato di queste parole:

«Il Mio Cuore Immacolato trionferà». Che cosa significa? Il Cuore aperto a Dio, purificato dalla contemplazione di Dio è più forte dei fucili e delle armi di ogni specie. Il fiat di Maria, la parola

del suo cuore, ha cambiato la storia del mondo, perché essa ha introdotto in questo mondo il Salvatore — perché grazie a questo «Sì» Dio poteva diventare uomo nel nostro spazio e tale ora rimane per sempre. Il maligno ha potere in questo mondo, lo vediamo e lo sperimentiamo continuamente; egli ha potere, perché la nostra libertà si lascia continuamente distogliere da Dio. Ma da quando Dio stesso ha un cuore umano ed ha così rivolto la libertà dell'uomo verso il bene, verso Dio, la libertà per il male non ha più l'ultima parola. Da allora vale la parola: «Voi avrete tribolazione nel mondo, ma abbiate fiducia; io ho vinto il mondo» (Gv 16, 33). Il messaggio di Fatima ci invita ad affidarci a questa promessa.





Il messaggio di Fatima

■ Il 13 maggio del 1917 tre bambini, Francesco, Giacinta e Lucia, pascolavano un piccolo gregge nella Cova da Iria, frazione di Fatima.

All'improvviso, verso mezzogiorno, videro una grande luce; pensando che si trattasse di un lampo decisero di andarsene, ma ne sopraggiunse un altro che illuminò il luogo e videro sopra un piccolo leccio (dove ora si trova la Cappellina delle Apparizioni) una "Signora più splendente del sole" dalle cui mani pendeva un rosario bianco.

La Signora disse ai tre Pastorelli che era necessario pregare molto e li invitò a tornare alla Cova da Iria per cinque mesi consecutivi, il giorno 13 e a quella stessa ora. I bambini così fecero e nei giorni 13 di giugno, luglio, settembre e ottobre la Signora tornò ad apparire e a parlare con loro alla Cova da Iria. Il 19 agosto l'apparizione ebbe luogo nella località "dos Valinhos" a circa 500 metri da Aljustrel, perché il giorno 13 i bambini furono sequestrati dal sindaco e portati a Villa Nova de Ourém.

Nell'ultima apparizione, il 13 ottobre, alla presenza di circa 70.000 persone, la Signora disse che era "La Madonna del Rosario" e chiese che venisse costruita in quel luogo una Cappella in suo onore. Dopo l'apparizione, tutti i presenti furono testimoni del miracolo promesso ai tre bambini nei mesi di luglio e di settembre: il sole, simile ad un disco d'argento, poteva essere fissato senza difficoltà, girava su se stesso come una ruota di fuo-



co e sembrava che volesse precipitare sulla terra.

Più tardi, quando Lucia era già Religiosa di S. Dorotea, la Madonna le apparve nuovamente, in Spagna (il 10 dicembre 1925 e il 15 febbraio 1926, nel Convento di Pontevedra e ancora nella notte tra il 13 e il 14 giugno del 1929 nel Convento di Tuy) chiedendo la devozione dei primi cinque sabati del mese (recitare il rosario meditando i misteri, confessarsi e ricevere la S. Comunione, in riparazione dei peccati commessi contro il Cuore Immacolato di Maria) e la consacrazione della Russia al Suo Cuore Immacolato, richiama questa che la Madonna aveva già annunciata il 13 luglio 1917. Il 13 Maggio 1982, San Giovanni Paolo II così si espresse nel suo viaggio a Fatima: «Se la Chiesa ha accolto il messaggio di Fatima è soprattutto perché esso contiene

una verità e una chiamata, che nel loro fondamentale contenuto sono la verità e la chiamata del Vangelo stesso. "Convertitevi, (fate penitenza) e credete al Vangelo" (Mc 1,15), sono queste le prime parole del Messia rivolte all'umanità. Il messaggio di Fatima è nel suo nucleo fondamentale la chiamata alla conversione e alla penitenza, come nel Vangelo.

Nelle parole di Fatima ci sembra di ritrovare proprio questa dimensione dell'amore materno, che col suo raggio comprende tutta la strada dell'uomo verso Dio: quella che conduce attraverso la terra, e quella che va, attraverso il purgatorio, oltre la terra. La sollecitudine della Madre del Salvatore è la sollecitudine per l'opera della salvezza: l'opera del suo Figlio.

Consacrare il mondo all'Immacolato Cuore della Madre, significa ritornare sotto la Croce del Figlio. Di più: vuol dire consacrare questo mondo al Cuore trafitto del Salvatore, riportandolo alla fonte stessa della sua Redenzione. La Redenzione è sempre più grande del peccato dell'uomo e del "peccato del mondo". La potenza della Redenzione supera infinitamente tutta la gamma del male, che è nell'uomo e nel mondo.

Il Cuore della Madre ne è consapevole, come nessun altro in tutto il cosmo, visibile ed invisibile. E per questo chiama. Chiama non solo alla conversione, chiama a farci aiutare da lei, Madre, per ritornare alla fonte della Redenzione».

Sul silenzio: patrimonio immateriale dell'umanità

■ «Il Sabato santo nella Chiesa latina è il giorno del grande silenzio. Il giorno dell'attesa della Gloria del Risorto. In esso, silenzio e attesa, cristianamente, si legano indissolubilmente.

Ma l'esperienza del silenzio non è solo una pratica religiosa, un affare per soli credenti. Tutt'altro; essa è il tratto tipico di ogni esistenza umana. A qualunque popolo si appartenga, qualsiasi credo si professi, noi restiamo impastati di silenzio e attesa. Tutti noi siamo ascolto. Ciò che fa la differenza, ciò che plasma il silenzio di ognuno e dona direzione all'esistenza è la qualità della parola che ci viene incontro. I cristiani vedono nel silenzio aperto al Vangelo la loro forma fondamentale di esistenza. Ma resta sempre vero che sono i nostri tempi di silenzio a farci distinguere ciò per cui vale la pena vivere o morire dalla semplice pua. Ad ogni modo, si dice spesso che l'uomo è un essere parlante, che si distingue dagli altri essere viventi perché il suo spirito si esprime non in una voce ma in una parola. Gli animali hanno solo una voce. L'abbàio del cane o il miagolio del gatto sono voce, anche se diversificati, ma non ci parlano. Essi non declamano poesie o cantano in versi. La parola è perciò qualcosa di più di un miagolio o di un gemito. La parola ha il potere di nominare il mondo e allo stesso tempo pesca dentro di noi, lo porta alla luce con una energia tutta propria, e soprattutto rende l'invisibile che è in noi riconoscibile. Aristotele direbbe che la parola è Phonè semantichè (voce significativa), potremmo dire un'energia unita ad un suono e ad un senso. Solo con questa parola l'utile, il dannoso, il giusto, l'ingiusto, il bene ed il male possono prendere corpo in noi e nel dialogo con gli altri.

Nelle parole è possibile andare oltre il mondo presente, perché ogni parola è intessuta di desideri, progetti, visioni, aspirazioni, nuovi modi di comprendere e di agire. La parola dice di più di ciò che vede.

Ma ciò che non bisogna dimenticare è che tutto ciò, persino ogni gesto, ogni autentica attività umana, esige silenzio. Osserviamo uno scrittore, un poeta, un pittore o scultore, un musicista nel pieno del loro lavoro, e ci accorgiamo che nel fondo del loro processo creativo abita un grande silenzio.

In quel luogo si partorisce l'agire e il pen-



sare. All'uomo dotato di parola, dunque, va integrato l'uomo che ricerca il suo silenzio, che lo fa, esattamente come una seme ricerca un buon terreno per diventare una pianta. E chi di noi non ha mai fatto tale esperienza? Chi di noi non ha mai chiesto a se stesso momenti di profondo silenzio, come spazio entro cui ri-orientare la propria vita?

Ma forse abbiamo dimenticato la nostra origine. Il fatto che ogni uomo, ogni donna, nasce come essere silenzioso, non nel senso che il nostro corpo è muto, ma nel senso che, giorno per giorno, abbiamo imparato a parlare uscendo dal quel silenzio primario. Noi siamo parola nata dal silenzio, e solo se continuiamo ad essere 'parola che viene dal silenzio', 'esistenza che da esso scaturisce', la nostra vita è autentica. L'oblio del silenzio è il nostro dramma quotidiano. Siamo così diventati preda dello scorrere del tempo, del flusso travolgente della vita, dell'appiattimento nel visibile. Tutto ci appare identico e ripetitivo.

L'assenza del silenzio, direbbe Ferdinand Ebner, ci ha spinto a rifugiarsi nella fredda oggettività di concetti, nelle parole staccate dalla interiorità, nella cura del nostro 'io' lontano dai qualsiasi 'tu'. Isolati proseguiamo, distanti da amore e dialogo. La fede cristiana è a quello livello è davvero una potentissima vera risanatrice della nostre parole e della nostra esistenza.

La coltivazione del silenzio è essenziale per ogni vita. Per un credente poi, le parole e i gesti nutriti di silenzio, sono percepiti come una spinta alla vita di condivisione, un gettare ponti verso persone e luoghi. La capacità di guardare negli occhi, l'accarezzare i volti, il fasciare le ferite altrui, il progettare insieme un mondo differente, sono tutte cose che si abbeverano alla polla del silenzio e alla

conquista della parola vera. O restiamo uniti al silenzio oppure mutismo, chiusura ed egoismo ci conquistano fino in fondo. O restiamo uniti al silenzio o la parola autentica si allontana sempre più dalla nostra vita. Aut aut.

Se è vero che la fuga dal silenzio, come dice David Le Breton, è il vero dramma della modernità, sicché dal fenomeno della industrializzazione in poi, soprattutto nelle nostre città, abbiamo conosciuto una lenta emarginazione del silenzio, è vero anche che con questa fuga si è prodotta anche la lenta distruzione delle nostre parole e la degenerazione del nostro linguaggio. Abbiamo insomma cominciato a galleggiare a perdere di profondità. Non per la mancanza di parole, il vocabolario è infatti rimasto lo stesso, anzi è cresciuto, ma per mancanza di silenzio. Per questo le nostre anime soffocano.

Forse per questo molta gente ricerca raccoglimento nelle chiese vuote, corre su nelle montagne o si rifugia su spiagge isolate. Forse per questo molti avvertono persino il disagio delle nostre liturgie affrettate e superficiali. A noi manca quel silenzio che il cuore invoca e che alla fine ci può aprire a Dio.

L'antica coltivazione quotidiana del silenzio permette così alle nostre parole di continuare a parlarci e impedisce alla nostra vita di appiattirsi nel banale. Il Sabato Santo ci ricorda che tra croce e vita c'è un passaggio necessario nel silenzio, quello che parla di una morte sconfitta dalla Vita vera. Il giorno in cui l'alba della resurrezione è già davanti a noi come un dono e la croce ha interrotto il suo carico di dolore. Sabato Santo è il giorno aperto alla Luce del Risorto, che ci permette, finalmente, il grande ritorno a noi stessi (cf Lc 15,17).

Don Domenico Concolino

La successione per causa di morte

■ Negli ultimi anni, uno degli obiettivi del Patronato Acli è stato quello di lanciare sul territorio elvetico molteplici servizi moderni ed innovativi. Uno di questi è quello delle successioni ereditarie e testamentarie.

Al momento del decesso di una persona fisica, i beni e i diritti che sono appartenuti al defunto vengono trasferiti agli eredi. La normativa delle successioni prevede due diverse tipologie: la successione legittima, quando la persona muore senza lasciare un testamento, e la successione testamentaria, quando un testamento è presente.

In caso di successione legittima, la legge disciplina che il patrimonio venga suddiviso tra le seguenti persone fisiche: il coniuge, a cui spetta l'intero patrimonio in assenza di altri successibili, la metà in presenza di un figlio, un terzo in presenza di due o più figli, due terzi se concorre con ascendenti legittimi, fratelli o sorelle; i figli legittimi e naturali; gli ascendenti, i fratelli e le sorelle; i collaterali.

Diverso è il caso della successione testamentaria. Revocabile fino all'ultimo istante di vita, il testamento contiene sia le disposizioni patrimoniali (e quindi l'indicazione degli eredi) che quelle non patrimoniali (ad esempio, la designazione di un tutore o il riconoscimento di figli naturali). Sebbene la persona possa disporre del suo patrimonio come vuole, c'è una categoria di successibili ai quali deve necessariamente attribuire dei beni: i figli legittimi e naturali.

La dichiarazione di successione deve essere presentata entro 12 mesi dalla data di apertura della successione che, di norma, coincide con il momento del

AGENZIA ENTRATE MOD. 4

DICHIARAZIONE DI SUCCESIONE

Direzione Provinciale di _____

Ufficio Territoriale di _____

ESTREMI DELLA PRESENTAZIONE (barrare la casella che interessa)

| | | | |
|--------------------------|------------------------------|--------|----------------------|
| NUMERO | <input type="text"/> | VOLUME | <input type="text"/> |
| <input type="checkbox"/> | 1 PRIMA DICHIARAZIONE | | |
| <input type="checkbox"/> | 2 DICHIARAZIONE MODIFICATIVA | | |
| <input type="checkbox"/> | 3 DICHIARAZIONE INTEGRATIVA | | |
| <input type="checkbox"/> | 4 DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA | | |
| <input type="checkbox"/> | 5 DICHIARAZIONE AGGIUNTIVA | | |

PARTE RISERVATA ALL'UFFICIO

| | | | | |
|--------------------------|--------|----------------------|--------|----------------------|
| DICHIARAZIONI PRECEDENTI | NUMERO | <input type="text"/> | VOLUME | <input type="text"/> |
| | NUMERO | <input type="text"/> | VOLUME | <input type="text"/> |
| | NUMERO | <input type="text"/> | VOLUME | <input type="text"/> |

DATI ANAGRAFICI DEL DEFUNTO

decesso del defunto. Se presentata successivamente, si incorre in sanzioni di carattere amministrativo che aumentano all'aumentare del ritardo.

L'attivo ereditario è composto da: beni mobili, denaro e gioielli; i titoli di qualunque natura risultanti dall'ultima dichiarazione dei redditi del de cuius; i beni immobili e i titoli al portatore di proprietà del defunto o registrati a suo nome sebbene conservati da altri; le quote o le azioni possedute dal de cuius partecipante ad una società di capitali. Le passività invece sono: i debiti ereditari già esistenti al momento della morte del defunto e risultanti da un atto in forma scritta con data certa anteriore alla morte; le spese mediche che gli eredi hanno sostenuto per il de cuius nell'ultimo semestre di vita dello stesso; le spese funebri per un importo massimo di 1.550 euro.

La dichiarazione di successione si può modificare se, dopo la presentazione,

sopraggiungono eventi che comportano delle modifiche nella devoluzione dell'attivo ereditario; ad esempio, quando nella prima dichiarazione non vengono inseriti alcuni beni – mobili o immobili – nell'asse ereditario. In tali casi si procede dunque alla cosiddetta successione integrativa.

Il servizio delle successioni risulta essere molto richiesto ed apprezzato, soprattutto dalle nuove generazioni nate in territorio elvetico che, per ovvie ragioni, hanno poca dimestichezza con le pratiche burocratiche di fisco italiano. I nostri uffici sono pertanto a completa disposizione dei cittadini per la redazione di tutta la documentazione necessaria e per l'inoltro telematico delle dichiarazioni di successione – ereditarie e testamentarie – e delle relative volture all'Agenzia delle Entrate.

Romeo Bertone
PATRONATO ACLI ST. GALLEN



...einfach
verliebt!

Terronia im Silberturm
Rorschacherstrasse, 150
9000 St. Gallen
Tel. +41 71 245 22 80



Bocciacub
Feldmühle-Primavera
 Wiesenstrasse 13
 CH – 9400 Rorschach
 Telefon 071 855 52 98
 www.bcfeldprima.ch
 bcfeldmuehle@gmail.com



Mangiare, bere, festeggiare... e giocare a bocce!

Benvenuti al Ristorante Pizzeria Da Luciano!

Hai sempre voluto visitare l'Italia o ti manca il calore della gente, il delizioso caffè e il cibo italiano mozzafiato?

Venite, diventate parte della "grande famiglia" e godetevi una breve vacanza al Ristorante Pizzeria Da Luciano - dove la passione si vede non solo nelle persone ma anche nel cibo.

Non vediamo l'ora di vedervi!

I vostri padroni di casa

Luciano

e il Team

Non sai cosa fare nel tempo libero?

VIENI A GIOCARE A BOCCE!

È SALUTARE!

Corri e cammini per chilometri su e giù....

È ADATTO A TUTTI!

Possono giocare giovani e... meno giovani

È SANA COMPTIZIONE!

Fai partite amichevoli o gare sociali con altri Boccia Club della zona.

È DIVERTENTE!

Se non ci credi, prova una partita con i tuoi amici...

Se vuoi sapere di più...

TI ASPETTIAMO AL BOCCIODROMO FELDMÜHLE-PRIMAVERA RORSCHACH

Tutti i lunedì dalle 19.00 alle 21.00, Boccia per principianti.

garage carrosserie spritzwerk
martino
seewiesenstrasse 9-11 9403 goldach tel. 071 841 14 14

| | |
|---|---|
| <ul style="list-style-type: none"> • SERVIZI E RIPARAZIONI PER TUTTE LE MARCHE • RIPARAZIONI CARROZZERIA • SERVIZIO PNEUMATICI | <ul style="list-style-type: none"> • PREPARAZIONI PER COLLAUDO (MFK) • VETTURA DI CORTESIA • VENDITA NUOVO/USATO |
|---|---|

TELEFONO 071 841 14 14 GARAGE-MARTINO@GMX.CH

SOSTIENI IL NOSTRO GIORNALE

Vuoi anche tu sostenere il nostro giornale?
 Allora cosa aspetti? Puoi farlo nei seguenti modi:

Versamento sul conto bancario:
 CH46 0025 4254 2213 8840 G
 intestato a:
COMUNITÀ Missione Cattolica Italiana
 oppure manda un TWINT a:
 +41 79 847 04 41 con causale Sostegno Comunità.

Viaggi Riitano

Mariano Riitano
 Wilenstrasse 168
 8832 Wilen

078 628 32 35

viaggi.riitano@gmail.com

| | | |
|-----------------------|--|---------------|
| 2 - 3 Aprile | Viaggio a Pralormo (TO) Messer dei Tulipani e Visita al castello di Pralormo | CHF. - 210.00 |
| 9 Aprile | Viaggio a Como/ Mercato più spesa al Bennet | CHF. - 45.00 |
| 14 - 18 Aprile | Pasqua a Lloret de Mar e Barcellona | CHF.- 385.00 |
| 30 Aprile | Viaggio a Ponte Tresa/ Mercato e spesa all'Iper Varese | CHF. - 40.00 |
| 14 Maggio | Viaggio a Verbania/ Visita ai Giardini Botanici di Villa Taranto | CHF. - 70.00 |
| 25 - 29 Maggio | Ascensione in Croazia | CHF. - 390.00 |
| 25 - 29 Maggio | Ascensione a Lourdes | CHF. - 370.00 |
| 3 - 6 Giugno | Viaggio a Parigi | CHF. - 320.00 |
| 18 - 19 Giugno | Acquario di Genova | CHF. - 180.00 |

Altri viaggi e tutti i programmi li troverete sulla pagina Facebook **Viaggi Riitano**



il Brigante
 Ristorante • Pizzeria

 +41 71 223 16 26

 Gartenstrasse 15
 9000 St. Gallen





Bruggwaldstrasse 1/a
90008 Sankt Gallen
Tel: 071 244 03 00/16






comunità

Dati Media

2022

Nel mese di gennaio-febbraio marzo-aprile maggio giugno-luglio
 agosto-settembre ottobre novembre dicembre

Formati e prezzi delle inserzioni (IVA 7,7% inclusa) **Quadricromia**

| | | | |
|---|--------------------------|---|-----------|
|  | <input type="checkbox"/> | 1/1 SP 202 x 268 mm PV 230 x 300 mm | CHF 700.- |
|  | <input type="checkbox"/> | 1/2 SP 98.5 x 268 mm (verticale) SP 202 x 131 mm (orizzontale) | CHF 350.- |
|  | <input type="checkbox"/> | 1/4 SP 98.5 x 131 mm (verticale) SP 202 x 63 mm (orizzontale) | CHF 200.- |
|  | <input type="checkbox"/> | 1/8 SP 98.5 x 63 mm | CHF 100.- |
|  | <input type="checkbox"/> | 1/16 SP 47 x 63 mm | CHF 50.- |

SP: specchio pagina PV: pagina al vivo
 Inserimento di un inserto: CHF 500.- più eventuale supplemento per spese postali

Materiale fornito per la stampa Dischetto Originale da riprodurre

Ditta _____
 Persona di contatto _____
 Indirizzo per la fattura _____
 Telefono _____ E-mail _____
 Luogo/Data _____ Firma _____

Da inoltrare a:
 COMUNITÀ - Periodico delle MCLI della Svizzera Orientale
 Rorschacherstrasse 105, 9000 Sankt Gallen - Email: mcisg@outlook.com

Auto- Motorräderreparaturen aller Marken

Garage

Vendola

Spenglerei & Lackiererei

Meisenstr. 12/14 - 9000 St. Gallen

Spenglerei
&
Lackiererei

Tel./Fax 071 222 19 75
Natel 079 416 45 90
info@garagevendola.ch

**CHI NON RICEVE
 IL GIORNALE,
 CHI NON LO VUOLE,
 CHI RICEVE PIÙ
 COPIE,
 CHI CAMBIA
 INDIRIZZO
 È PREGATO DI
 COMUNICARLO
 ALLA PROPRIA
 MISSIONE**

Campana Antonio

Traslochi
 Svizzera-Italia
 A prezzi modici
 con copertura
 assicurativa
 e pratiche doganali
 St. Gallerstr. 5
 9100 Herisau
 Tel. 071 352 45 31
 Natel 079 335 01 46

Compilazione Tasse
Pratiche INPS
 Ricostituzioni contributive
 Estratti contributivi
Pratiche previdenziali
 Piani pensionistici
Invalidità civili
 Successioni ereditarie
 Procure e Mandati
 Organizzazione eventi

info@mbgmanagement.ch



**Non esistono problemi,
 ma soltanto soluzioni!**

Tel. 055 648 09 76

Servizi di scrittura
Contabilità
 Costituzione di società
Servizi di conciliazione
 Permesso di lavoro
 Ritorno in patria
Traduzione documenti
 Pratiche contrattuali
Consulenza Marketing
 Web & Social Media

www.associazionelavoratori.ch